

“Gli Amleti”



Dicembre 1965, Piper 2. Gli Amleti sulla pedana dei Rokes. Da sinistra Romolo, Franco Bruno, Gianni Affaitato, Tonino Famiglietti, Antonio Capotorto, Nino Ferraro (foto Belviso, coll. Antonio Capotorto)

A cavallo tra il 1965 e il '66 un nuovo gruppo musicale si affacciò alla ribalta del variegato mondo musicale della Provincia di Foggia: Gli Amleti. Un complesso vocale e strumentale che rimase sulla cresta dell'onda per otto anni, suscitando entusiasmi e riscuotendo un successo enorme tra le folle giovanili. Del primo gruppo facevano parte: Gianni Affaitato alla batteria, Tonino Famiglietti, Franco Bruno e Nino Ferraro alle chitarre, Antonio Capotorto al basso.

Cominciarono la loro esperienza musicale suonando in casa del comune amico, Filippo Squeo, con strumenti artigianali. Non ancora maggiorenni si cimentarono in un'esperienza che li portò alla notorietà non solo a Cerignola ma anche in tante città limitrofe e, negli anni successivi, su tutto il territorio regionale. La denominazione Gli Amleti si spiega col fatto che i cinque componenti del complesso, durante tutta la loro attività musicale, furono continuamente assillati da un dubbio amletico: se esercitare l'attività musicale da professionisti, oppure con intenti dilettantistici e conciliarla con gli impegni di studio. Così l'Amleto diventava il simbolo delle inquietudini, dei dubbi, delle paure e delle speranze dell'intero complesso. Incontrarono naturalmente la resistenza delle famiglie, restie all'attività intrapresa, perché preferivano che continuassero gli studi per un avvenire più roseo.

Gli Amleti cominciarono a suonare nel salone dell'Episcopio. Seguirono i pomeriggi e le serate beat presso diverse sale da ballo e che, durante i periodi invernali divennero “pomeriggi Beat” (a quei tempi le ragazze dovevano ritirarsi entro le 20:00 altrimenti erano guai). I componenti del gruppo, che ben si adattavano allo spirito del personaggio shakespeariano, indossavano una divisa completamente nera; Antonio Capotorto vestiva un

giubbotto con un teschio, raffigurato anche sulla cassa della batteria. La musica preferita era quella dei Beatles e Rolling Stones. La loro prima apparizione in piazza avvenne nel 1966 davanti alla chiesa di San Gioacchino.

Nel 1966, Nino Ferraro lasciò il gruppo (per frequentare la Facoltà di Ingegneria) che da quel momento si compose di solo quattro elementi: Antonio al basso, Franco e Tonino alle chitarre e Gianni alla batteria: e che con questa formazione, nell'estate dello stesso anno, vinsero il "Festival della musica nel rinomato villaggio turistico di "Ippocampo" con il brano dei Dik Dik "Sognando California". Allo stesso festival partecipò, tra gli altri, un altro gruppo "I Sixtons" nel quale suonavano Enzo Buttiglione (bassista) e Onofrio Giuliano (tastierista) che, successivamente entrarono a far parte degli Amleti.



Agosto 1966, CRAL di Margherita di Savoia, Gianni Affaitato batterista degli Amleti (coll. Gianni Affaitato)

Dopo questa affermazione il gruppo modificò ancora la sua composizione.

Antonio Capotorto pose gli amici di fronte a una scelta: continuare professionalmente o sciogliere il complesso. Tutti decisero di continuare così come stavano facendo, cioè, studiare e suonare. Antonio non fu d'accordo e li abbandonò. Fu sostituito da Gianfranco Meterangelis: mentre alle tastiere, subentrava Linuccio Merra.

Intanto, in un capannone di periferia o in uno scantinato insonorizzato da contenitori delle uova, Gli Amleti provavano nuovi brani e si esercitavano in vista dei tanti impegni a cui erano chiamati. E nei primi mesi del 1968 arrivò il momento della

loro prima incisione. Per l'occasione fu richiamato Antonio Capotorto al basso. Incisero presso gli studi della Interfon di Napoli due brani: Dubbio e I ricordi, scritti e musicati da Franco Bruno e Tonino Famiglietti. I ricordi erano interpretati da Franco Bruno, Dubbio, invece, era cantato da Tonino Famiglietti:

Il Tempo, dopo aver titolato "Affermazione di un complesso strumentale di Cerignola", ne dava notizia ai suoi lettori con toni decisamente elogiativi:

"Il noto complesso vocale-strumentale "Gli Amleti" di Cerignola ha di recente inciso un disco a 45 giri con due successi di propria creazione. Le due canzoni I Ricordi di genere melodico e Dubbio, ottima interpretazione del moderno rithm and blues, hanno ottenuto il più lusinghiero successo e consenso tra i numerosi simpatizzanti. Il complesso, dopo la

presentazione del disco a Bandiera Gialla, ha in programma di lanciare, nel corso delle serate musicali sulle nostre spiagge, altre canzoni che certamente incontreranno la simpatia di quanti amano la musica leggera, specialmente dei giovani. La serietà con la quale vengono preparati i brani musicali, e la completezza delle doti canore, con particolare riferimento al delicato ed armonioso sottofondo corale, danno l'esatta misura delle brillanti interpretazioni di ogni genere musicale".



28 dicembre 1970. Piper 2. Veglione universitario con L. Montarbo.

Mentre si preparano ad allietare le serate estive dei giovani, con l'esibizione nei locali più famosi, il gruppo migliorava sempre più la qualità delle sue esibizioni, dotandosi di nuovi strumenti: chitarra Gibson, batteria Ludwig, basso Fender, organo Hammonde strumentazione vocale

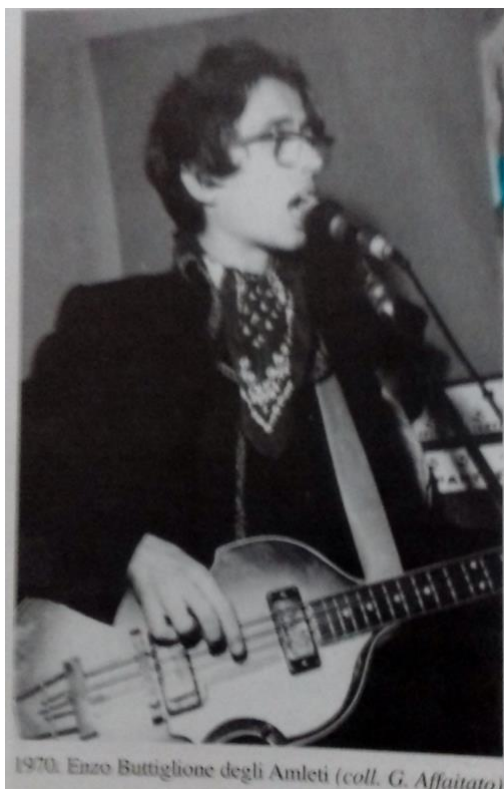


1970. Enzo Buttiglione degli Amletti (coll. Gianni Agnelli)

Montarbo, per dare maggiore raffinatezza al prodotto musicale. Si avvalsero anche della collaborazione di un tecnico e di un manager. Nel 1969, entrarono a far parte: Enzo Buttiglione al basso e Onofrio Giuliano all'organo e pianoforte elettrico.

In quegli anni erano di moda i "Gran Galà", i veglioni degli universitari e del Liceo Classico. Le edizioni di quegli anni si svolgevano in ampi locali dove si esibirono i maggiori gruppi musicali a livello nazionale. Ormai noti e seguiti in tutta la Puglia, Gli Amletti furono chiamati a fare da spalla a complessi del calibro dei The Rokes, Formula Tre, I New Dada, I Dik Dik, I Nomadi, L'Equipe 84, Camaleonti. Parteciparono al III Festival di Margherita di Savoia, classificandosi al primo posto.

Gli Amleti, selezionati per il Festival di Asiago, non vi parteciparono perché impegnati nello studio; in compenso si esibirono al Cral di Margherita di Savoia con Iva Zanicchi, all'M2 con Peppino Di Capri, al Circolo Tennis con Don Baky, alla Sala Smeraldo di Canosa con I Delirium,



1970. Enzo Buttiglione degli Amleti (coll. G. Affaitato)

a Trinitapoli con I Cugini di Campagna, a Taranto, al Circolo Tennis di Trani, al Castello Svevo di Barletta dove parteciparono oltre 1500 spettatori (che per quei tempi erano un numero davvero eclatante per un veglione). Si esibirono alla nuova Discoteca BAZ presso l'Hotel delle Nazioni con Fred Buongusto, Minnie Minoprio, Wess, Gepy and Gepy e Peppino Gagliardi, al Dancing delle Rose con Donatello e I Garibaldi, al Club del Villino Pallotta con Nicola Di Bari. Si classificarono al secondo posto nella selezione svoltasi presso il Circolo Tennis di Santo Spirito per accedere al Festival delle Voci Nuove di Castrocaro Terme, dove riscossero un lusinghiero successo, acclamati a gran voce per tutta la serata dal numeroso pubblico presente. Negli ultimi anni della loro attività musicale il complesso si arricchì

di altri due elementi: Rosario Seccia al pianoforte elettronico e Franco Lemma al flauto.

Con i due nuovi strumentisti, la loro verve musicale, frutto di anni di esperienza e di maturazione, si riversò su gruppi internazionali quali: Procol Harum, Deep Purple, Genesis e gruppi nazionali del calibro di Premiata Forneria Marconi, Banco del Mutuo Soccorso, New Trolls. Gli Amleti pubblicarono tra l'altro alcuni manifesti pubblicitari con foto di Roberto Villa, fotografo ufficiale dei New Trolls, finché fecero il salto di qualità con l'incisione di un secondo 45 giri con la casa discografica Milanese Egedè.



Fu il noto Maestro Sante Palumbo a invitare Gli Amleti nel capoluogo lombardo per l'incisione. Il disco, realizzato l'8 settembre 1972 ma diffuso solo nel marzo del 1973, conteneva due canzoni di ottima fattura: "Aurora" di Ghelardini e Sante Palumbo, interpretata da Tonino Famiglietti e "Gioia di vivere" di Ghelardini e Palumbo, cantata da Franco Lemma. E così nei juke box dei lidi balneari di Margherita di Savoia e Ippocampo, nei più rinomati bar cittadini, nelle calde sere d'estate, si udivano le note di Gioia di vivere.

<https://youtu.be/jf8j2DYjoXw> (Link "Gioia di Vivere")

<https://youtu.be/pzpMEWk6mYY> (Link "AURORA")

Nonostante il Gruppo si fosse sciolto alla metà degli anni Settanta, in più occasioni e a distanza di oltre 30 anni, si è ritrovato insieme sul palco in concerti di beneficenza o grandi manifestazioni che commemoravano la musica degli anni sessanta e settanta. Nel frattempo il dubbio Amletico era stato dipanato: Tutti i componenti de "gli Amleti" sono da decine di anni rinomati professionisti: **Gianni Affaitato** (da qualche anno purtroppo deceduto) ha svolto la professione di avvocato penalista, **Rino Dileo**: ottimo docente in pensione, **Franco Bruno**: Dirigente di importante Istituto Bancario, **Nino Ferraro**: apprezzato ingegnere, **Tonino Famiglietti**: rinomato Commercialista e Consulente del Lavoro, **Enzo Buttiglione**: docente di Scuola Superiore (da qualche mese in pensione) continua a svolgere la professione di Architetto libero professionista, **Onofrio Giuliano**: avvocato ed imprenditore agricolo di rilievo, già Vice Presidente Nazionale di Confagricoltura. Tutti ancora e tremendamente appassionati di musica degli anni Sessanta, settanta e ottanta...la migliore!

Enzo Buttiglione – aprile 2019

Bibliografia delle Notizie e delle immagini:

- Franco Conte – "Viaggio nella Musica a Cerignola" Cura editorial: dott. Nicola Pergola – Cerignola anno 2002. Progetto grafico: Nicola Quacquarelli – Impianti e Stampa: Ci.Esse.Pi. Edizioni Cerignola.

- Enzo Buttiglione (archivio privato)



GLI AMLETI

1971. Gli Amleti. Da sinistra Rosario Seccia, Enzo Buttiglione, Onofrio Giuliano, Tonino Famiglietti, Gianni Affaitato (collezione Rosario Seccia)